

Vita degli Italiani all'estero

La Società di Patronato e rimpatrio di Buenos Aires per gli immigranti italiani ha presentato la relazione del lavoro compiuto dall'Ufficio sociale, da essa organizzato, durante l'ultimo trimestre del 1919.

I sussidi erogati dal Patronato sono assai diminuiti per le migliorate condizioni economiche, frutto dell'aumento normale del mercato del lavoro e della conseguente scomparsa della disoccupazione. I sussidi vennero distribuiti ai soli indigenti e generalmente in natura (alimenti di prima necessità, pane, latte) e vennero solo nei casi di assoluta necessità o per rimpatrio distribuiti in danaro. Il patronato è stato efficacemente coadiuvato nella beneficenza dalla « Sezione femminile » che si raduna ogni mese nei locali della Società e distribuisce soccorsi alle vedove, alle nubili e ai fanciulli bisognosi. Una serata di gala al « Politeama argentino » organizzata dalle signore della sezione femminile, fruttò 4000 pesos.

Il numero degli iscritti al rimpatrio è aumentato in confronto di quello degli iscritti nel terzo trimestre. Il servizio è proceduto con ordine ed esattezza nonostante le difficoltà che sorgono dalla grande affluenza di domande di rimpatrio e dalla scarsità dei posti disponibili a bordo delle navi dei vettori, e dallo scarso numero di vapori che fanno servizio per l'Italia. Si spera che fra breve altri vapori si aggiungeranno agli attuali, come per esempio quelli della Società Generale francese

« Transports Maritimes » sui quali prima della guerra si imbarcava un buon numero di indigenti. Nel frattempo è stato interessato il R. Ispettore della emigrazione per addivenire ad una più equa distribuzione di passaggi gratuiti per indigenti fra i patronati dell'Argentina e del Brasile, specie sui vapori che fanno scalo solamente a Rio Janeiro.

L'Ufficio del lavoro, fin dall'ottobre, all'approssimarsi del periodo del raccolto di cereali ha diramato circolari a tutte le sezioni e a moltissime Società italiane per avere esatte e utili informazioni sul raccolto e mettere quindi l'Ufficio in grado di saper distribuire e dirigere al momento opportuno i connazionali verso le località dove la mano d'opera fosse stata maggiormente richiesta. Le risposte pervenute predicevano ovunque un raccolto abbondante e facevano prevedere che vi sarebbe stata una deficienza di mano d'opera. A conferma di ciò, pochissimi braccianti si sono presentati all'Ufficio per cercare collocamento: essi da soli, a differenza di quanto avveniva negli anni scorsi, hanno potuto trovare molto facilmente occupazione a buone mercedi. L'azione dell'ufficio si è, quindi, concentrata nel procurare occupazione ai lavoratori urbani; data però la scarsità degli operai disponibili non si sono potute soddisfare tutte le importanti richieste di braccia talune delle quali a favorevoli condizioni di salario, nonostante che si fossero fatti a tale riguardo ripetuti avvisi sui giornali.

L'Ufficio legale ha continuato a svolgere la sua attività. I casi più frequentemente trattati sono stati di materie comuni e specialmente per il pagamento di mercede.

L'invio in provincia dei reduci della guerra ha dato e dà tuttora all'autorità un lavoro non indifferente. I militari diretti a varie località dell'interno vengono accompagnati alle diverse stazioni dove si provvede loro il biglietto ferroviario, si spediscono i loro bagagli e si pagano loro le corrispondenti trasferte di viaggio. Nel trimestre sono stati così inviati da Buenos Aires verso l'interno 712 reduci.

La Federazione delle Società di Mutuo soccorso italiane in Francia, che ha sede a Parigi, continua attivamente la sua propaganda. Si annuncia l'adesione già effettuata di nuove società: l'«Unanitaria» di Gardanne; la «Pratellanza» di Nizza; la «Società italiana» di Beau-lieu; le Società «Umberto» e «Margherita di Savoia» di Tolone; la «Lira Garibaldina» di Nogent sur Marne. Nell'insieme si hanno più di 500 associati alla grande organizzazione mutualistica.

Il centenario di Raffaello è stato commemorato dalla colonia italiana di Montevideo con un discorso dell'on. Innocenzo Cappa.

Gli studenti italiani della Columbia University di New York hanno istituito, come gli studenti delle altre nazionalità, un circolo universitario sotto il nome *Italian House* che si propone di promuovere lo sviluppo della cultura nazionale.

L'Action Latine è il titolo di un bollettino trimestrale dell'Unione franco-italiana di Ginevra, che ha lo scopo di sviluppare in Svizzera, dove le colonie francese e italiana sono così numerose, l'amicizia, la fiducia reciproca e la solidarietà fra i due popoli.

La Società di Patronato per gli immigrati italiani in Cordova (Argentina), da quanto risulta dall'ultima relazione del 2° semestre del 1919, è in continuo sviluppo. Il Patronato sta ora per assumere la istituzione di un ricovero per vecchi, di accordo col locale ospedale italiano. Il Patronato assumerebbe l'onere del pagamento del vitto in quella quantità da stabilirsi di comune accordo con l'ospedale, nonché di provvedere agli abiti ed al mobilio indispensabile. La Società dell'ospedale, a sua volta, si assumerebbe il servizio, la pulizia e l'assistenza medica ai ricoverandi. Il Patronato, infine, si riserverebbe la concessione delle ammissioni al ricovero, affidandone la gestione amministrativa al Consiglio direttivo dell'ospedale. Per il servizio rimpatri, il Patronato si sta, anche, adoperando per avere a sua disposizione un maggior numero di posti nei singoli vapori.

I beni degli italiani nel Cile. Secondo le più recenti informazioni, la ricchezza complessiva degli italiani residenti nella Repubblica del Cile supererebbe il mezzo miliardo di pesos: i quattro quinti di tale somma sarebbero costituiti da proprietà immobiliari (case, negozi, terreni, miniere, ecc.) ed il rimanente da beni mobili (merci, titoli di Stato ed industriali, depositi alle Banche ed alle Casse di risparmio, ecc.). Nel commercio gli italiani si dedicano di preferenza ai tessuti, alle mode e soprattutto ai generi alimentari della cui vendita hanno quasi il monopolio. La presenza di queste fortune, il cui ammontare è tanto più rilevante in quanto va suddiviso fra soli 13,500 individui (a tanti salgono, secondo l'ultima statistica, gli italiani al Cile) offre prospettive favorevoli per la ulteriore espansione economica italiana in questo paese.